
Diocesi: mons. Roncari (Grosseto), “Aiutiamo i giovani a fare loro il valore della legalità”

“Il bene e il male esistono e agiscono nella storia dell'uomo e l'uomo deve decidere da che parte stare. Aiutiamo i giovani a fare loro il valore della legalità perché si sforzino di costruire una società basata su rapporti reciproci di buono spessore”: lo ha detto il vescovo di Grosseto, mons. Giovanni Roncari durante la messa celebrata oggi nella festa degli arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele, quest'ultimo patrono della Polizia, rappresentata nell'occasione dal questore Antonio Mannoni. Legalità da insegnare, praticare, trasmettere, secondo il presule che, traendo spunto da un passaggio del documento conciliare *Gaudium et spes*, ha richiamato il valore della legalità come uno degli elementi essenziali per la costruzione della società. “Voi – ha detto rivolgendosi alle donne e agli uomini della Polizia presenti – ne siete i rappresentanti e i custodi. La legalità da sola non basta, ma serve. Ci possono essere, certo, anche leggi contro l'uomo, ma in quel caso la coscienza sociale, la coscienza individuale, la cultura e per i cristiani la fede devono far alzare la voce. Tuttavia la legge come tale serve alla convivenza, serve a tutelare i diritti di ciascuno, ma anche i doveri. Auguriamoci di saperlo insegnare alle nuove generazioni; auguriamoci di saperlo insegnare con l'esempio, ma anche con le parole ai nostri figli e nipoti perché si sforzino di costruire una società basata sui rapporti reciproci alti, di buono spessore, di validità umana e spirituale e di non abbandonarsi a chi grida di più, a chi ha le armi in mano, a chi ha la prepotenza sociale individuale e soprattutto della coscienza”. Da qui l'appello ad aprire sempre di più i luoghi della legalità, compresa la questura, ai ragazzi, alle scolaresche "perché imparino la convivenza civile, che non toglie la dialettica dei rapporti e delle idee, anzi la sostiene, nel rispetto di se stessi e degli altri”.

Daniele Rocchi